

GRAN FINALE - Un palcoscenico d'eccezione ha ospitato l'ultimo atto della Thruxton Cup. Fra i cordoli del circuito di Misano si è infatti corsa la quarta e conclusiva gara del trofeo più affascinante della stagione. All'altezza della cornice è stato anche lo spettacolo offerto dai piloti, sia da chi, pur quasi matematicamente capione, ha corso come fosse la prima prova, sia da tutti coloro che si giocavano le posizioni di rincalzo. La gara è infatti vissuta su diversi duelli dopo che Elio Iori, partito male dalla pole, ci ha messo solo tre curve per riguadagnare la testa della corsa e fare il vuoto alle sue spalle. La classe, l'esperienza e la pista "amica" gli hanno permesso di fare gara solitaria sino sotto la bandiera a scacchi, di conquistare la prima vittoria del Trofeo e di portarsi al secondo posto nell'assoluta. Dietro Elio si è svolta la gara vera e propria. Una bagarre che ha visto Fugardi, Porfiri, Bernardi, Gualdi, Olivi e Olivari scambiarsi le posizioni di continuo con una serie di sorpassi emozionanti (a volte persino aggressivi). Ad eccezione di Olivari, finito gambe all'aria al terzo giro, i piloti del gruppo se le sono suonate sino alla fine, con Porfiri che, nonostante avesse il titolo in tasca, ha sempre tirato cercando di contendere il secondo posto a Fugardi. Ottima anche la gara di Jonny Bernardi, il cui quarto posto lo ha premiato della sfortuna patita nelle prove precedenti. Del quintetto faceva parte anche colui che sarebbe diventato il vincitore della Over35, Vittorio Olivi, che ha fatto della consistenza la sua arma vincente.

Dietro questo primo gruppo, altri sfide hanno infiammato i tifosi: Pascetta, Di Cesare e Ramponi, con questi ultimi che, fossero stati più continui nel corso della stagione, avrebbero potuto finire a ridosso dei primissimi. Venturini, Albertini e Romano, separati al traguardo da solo mezzo secondo. Questo drappello contava anche Ferrari e De Franchis ma, al terzultimo giro, il loro personale duello giungeva ad un epilogo. I due si sono accartocciati poco prima del rettilineo e, mentre De Franchis era costretto ad abbandonare, Ferrari è riuscito a rimettere la moto (o meglio, quello che ne restava) in pista e a portarla fino al termine della gara, combattendo contro leve storte, pedane monche, lividi estesi ed ecchimosi diffuse. Gli unici piloti ad avere visto Iori in faccia, oltre che da tergo, sono stati i due tourer driver (come scherzosamente li avevamo apostrofati a Magione) Tolis e Serafini. Infatti, mentre i due portavano diligentemente al termine la loro personale sfida, sono stati doppiati dai primi in bagarre. Se ci fosse, il premio De Cubertin, sarebbe sicuramente da assegnare a loro, che hanno onorato lo spirito alla base del Trofeo.

Lo spettacolo è finito, ma le luci in sala non si sono ancora spente.

Le Thruxton infatti suoneranno ancora una volta e la loro musica affascinerà tutti coloro che saranno a Rjiekka il 30 ottobre per la prova/esibizione di chiusura.

Infine, una sorpresa: i primi dieci della classifica Assoluta avranno l'opportunità di esibirsi sabato 19 novembre nientemeno che al salone di Milano, sulla pista esterna, davanti ad una folla di curiosi e appassionati! Al termine dell'esibizione, avrà luogo la premiazione del circuito.